ANNO XXI. — Mercoledì 30 Settembre — N. 271.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . .	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) . .	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, N. 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi all'*Hagence Havas*, rue J. J. Rousseau, N. 8; a Londra, *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, N. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 30 corrente e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

Non si accettano francobolli in pagamento.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

Firenze, 29 settembre

LA FORZA ARMATA

Cominciano a fioccare i proclami della insurrezione spagnuola. Il governo di San Sebastiano ha un bel vietare la spedizione di privati dispacci, per aver solo balìa di mandarne de'propri, che annunzino la sconfitta degl'insorti e la fedeltà delle truppe, i fatti non si possono tener nascosti, e l'evidenza di essi è tale che ogni dubbio è dissipato intorno alle condizioni miserrime della dinastia borbonica.

Però da'proclami che il telegrafo ci ha compendiati, non ci riesce ancora di poter giudicare le tendenze e lo scopo preciso de'capi dell'insurrezione. Sono tutti concordi? Il generale Prim non dissente dai Serrano, dai Dulce, dai Topete? Come mai egli firma con questi un proclama in cui si tace della dinastia, per pubblicarne il giorno successivo uno per conto proprio, nel quale propugna la decadenza della dinastia mettendo per base della costituzione dello Stato il suffragio universale?

Codeste discrepanze, che cominciano a manifestarsi, codeste inconseguenze che risultano dal confronto de'proclami, inducono a credere che se tutti i principali generali erano uniti nel promuovere l'insurrezione, non avevano però stabilito alcun accordo, intorno a'provvedimenti più urgenti, qualora l'insurrezione trionfasse.

Nel proclama della Giunta rivoluzionaria di Siviglia v'ha cosa degna di nota. Esso promette un nuovo ordinamento dell'esercito e della marina sulla base degli arruolamenti volontari. Ciò dimostra come si cominci a comprendere prima necessità della Spagna essere di disfare l'esercito e la marina per rifarli. Quando si fosse all'atto, si abbandonerebbe probabilmente il disegno di dar alla forza armata dello Stato niun altro fondamento che gli arruolamenti volontari, ma intanto la Giunta di Siviglia fa intendere a tutti come l'êra dei *pronunciamenti* non si possa chiudere, nè consolidare la libertà, se non si sciolgono l'esercito e la marina.

L'ultimo grado della decadenza d'una nazione è la costituzione dell'esercito in partito politico, è la sedizione militare. Si vide in Francia l'esercito appoggiare il potere esecutivo per compiere un colpo di Stato; non si vide mai altrove nell'Europa civile, salvochè nella Spagna, l'esercito che rifiuta di obbedire al ministro della guerra, la flotta che disconosce l'autorità del ministro della marina, per dare l'uno e l'altra il segnale dell'insurrezione al paese. Ed allorchè di tali ribellioni si hanno tentativi quasi ogni anno, sotto tutti i ministeri, e niuna reca al popolo il prezioso dono della libertà, ma solo è destinata a preparare altre rivolte, la decadenza diventa irreparabile e la nazione non si salva che mercè uno di quei rivolgimenti che lasciano la società profondamente scossa e perplessa per molto tempo.

Al cospetto dei casi di Spagna, non è possibile che noi rivolgiamo il pensiero alle condizioni nostre senza provare un sentimento di compiacenza. Non sono mancate fra noi le male arti per iscuotere la disciplina dei soldati; il partito mazziniano ci ha ricorso con un'ostinazione incredibile, in tutte le circostanze più memorabili, perfino contro la spedizione di Crimea, quasichè, disordinando l'esercito ed introducendo ovunque l'anarchia, si facesse forte la nazione. Ma codesti sciagurati conati non valsero che a chiarire sempre meglio la fermezza del soldato ed a dissipare gl'immaginari timori che si venivano diffondendo contro l'esercito, come se fosse una minaccia perenne a quella libertà, di cui fu mai sempre ed è il più sicuro sostegno.

E che diremo dello spettro del colpo di Stato che di quando in quando qualche giornale dell'opposizione sollevava per agitare gli animi ed inquietare le menti?

I colpi di Stato non sono possibili in Italia per la stessa ragione che non è possibile di scuotere la fedeltà dell'esercito. Non vi hanno in Italia nè i Prim, nè i Serrano, nè i Narvaez, nè gli O'Donnel, nè i Topete. I generali italiani possono dissentire tra loro; possono aver opinioni discrepanti sulla tattica, sulla strategia, sulla politica, ma sono prima di tutto cittadini, conoscono le condizioni per le quali gli eserciti si tengono disciplinati ed utili allo Stato, nè mai hanno cercato di farsi fra le truppe degli aderenti personali, nè di dividere la forza armata in partiti ed in combriccole. Anche in una recente polemica si è potuto scorgere, come l'esercito, pur seguendo attentamente le varie fasi della controversia, non parteggiasse per alcuno. Questo si chiama esser un esercito veramente nazionale, consapevole del proprio dovere e devoto alle istituzioni patrie. Niuno potrebbe preconizzare quali vicende abbiamo ancora ad attraversare, prima di aver fortemente assodata l'unità nazionale; ma nelle prove difficili che forse ancora ci attendono, avremo il conforto che in Italia non si possono neppure fantasticare i rivolgimenti che per opera de'generali e dei soldati prostrarono la Spagna e per una serie di crisi la trassero al punto di non aver più alcun peso nella bilancia in cui si librano i destini d'Europa.

Il *Diritto* deve avere, a quanto pare, del progetto che, se a lui piace, chiameremo col solo nome dell'on. Bargoni, presso a poco la stessa idea che il califfo Omar aveva del Corano. Se a questo mondo c'è qualche cosa di buono è in quel progetto; quello che non vi trovò posto, è tutta roba che non vale un fico. Noi però non sentiamo lo stesso entusiasmo.

E perciò abbiamo dimandato che cosa intendevasi di fare di quella guarentigia che l'on. Cadorna consegnò nel suo progetto per la stabilità delle norme amministrative e per l'ordine degli impiegati, e non possiamo aver per buona la risposta colla quale il *Diritto* crede d'aver dissipate le nostre obbiezioni.

Esso dice: la massima cui accennava l'on. Cadorna è buona, almeno sino ad un certo punto, ma il brav'uomo voleva applicarla così male che non se ne avrebbe ricavato alcun costrutto. Nel progetto Bargoni invece quella massima vi è inchiodata e ribattuta in modo che non iscappa più, perchè vi abbiamo consacrati due capi, cinque pagine e ventiquattro articoli.

Meglio che all'istituzione d'un sopraintendente, noi abbiamo consegnate nella nostra legge le norme colle quali si dovrà procedere all'avanzamento degl'impiegati e non occorre più altro.

Ma ci dica di grazia il *Diritto*: crede esso che attualmente non vi abbiano norme stabilite ugualmente per legge, che però sempre furono violate, o crede che queste norme, quando abbiano il nome dell'onor. Bargoni, debbano essere inviolabili?

Le norme per l'avanzamento le vogliamo anche noi ed accetteremo le sue se saranno migliori delle altre; ma dal momento che abbiamo veduto che esse non bastano, desideriamo che una qualche altra guarentigia sia introdotta per la loro osservanza.

Ed abbiamo avuto anche premura di soggiungere che per noi la istituzione dei sopraintendenti l'accettavamo semplicemente come un'idea, ben lieti se invece di attuarla con quella nuova carica si avesse trovato un'altra forma per raggiungere meglio quello scopo. Forse lo affidare molte nomine e promozioni alle autorità locali, introducendo il principio della collegialità nelle deliberazioni relative al personale degli impiegati; certamente il sistema del concorso, quello degli esami e delle informazioni annuali, solo mezzo sicuro di accertare il merito che adesso s'immagina in chi si vuole, sarebbero rimedi efficaci che potrebbero studiarsi e consegnarsi in una legge speciale sullo stato ed avanzamento degli impiegati, legge che noi abbiamo dimandato più volte come importantissima e che ha il suo parallelo in quella dello stato ed avanzamento degli ufficiali dell'esercito e della marina, la quale ci sembra faccia buona prova.

È infatti un po' singolare che trattandosi dell'amministrazione centrale e provinciale vi si abbia voluto introdurre questo affare grosso e spinoso degli impiegati, che merita d'esser trattato a parte, riguardando l'intero corpo degl'impiegati del governo, senza distinzione di dicastero. Ma è anche questo un sintomo che attesta l'urgenza di provvedere e l'insufficienza dei mezzi che finora furono adottati.

Questa insufficienza perdurerebbe, a nostro avviso, se limitandosi a cambiare le norme colle quali si dovessero regolare gli avanzamenti degli impiegati, si continuasse ad affidarne l'applicazione, senz'altra guarentigia, a quelli stessi che applicarono le antiche. Come hanno sorpassato alle vecchie sorpasserebbero alle nuove e di queste famose leggi che, secondo il *Diritto*, dovrebbero impedire gli abusi, si potrebbe dire lo stesso che del biglietto di Ninon de l'Enclos che doveva impedire le sue infedeltà. *Oh le bon billet qu'a La Châtre!*

Bisogna sottrarre il movimento della massa degli impiegati all'onnipotenza ministeriale, e se vi hanno al Ministero uomini veramente degni di quel posto, in luogo di trovarsi impacciati da questa limitazione di facoltà, saranno i primi a benedire quella legge che permetterà loro di rispondere alle molte sollecitazioni degli uomini politici in favore dei segretari, degli applicati e persino degli uscieri: signori, questo non è affar mio, e non me ne incarico.

NOTIZIE DI SPAGNA

I giornali di Madrid che riceviamo oggi nulla contengono che già non ci sia stato comunicato dal telegrafo. Essi si limitano a riferire le notizie pubblicate dal governo.

La *Epoca* non pubblica, che mezzo foglio.

Il *Diario di Barcellona* del 23 pubblica un proclama del capitano generale della Catalogna, conte di Cheste, che esorta i catalani a sostenere la monarchia, la religione ed Isabella I[a].

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che concede un aumento di soldo alle truppe rimaste fedeli.

Viene assolutamente smentita la notizia che il capitano generale di Valenza sia stato ucciso dagli insorti.

La *Patrie* annunzia che il governatore francese ha fatto arrestare il generale spagnuolo De la Torre, il signor Rubio ex-redattore dell'*Iberia* ed emigrato nel 1866, nonchè alcuni ufficiali internati in Francia, mentre si disponevano a passare il confine.

L'*Irurac Bat* dice che la nave che trasportò a Cadice i generali esiliati, è il vapore *Buenaventura* di 120 tonnellate.

Scrivono da Biarritz all'*Evénement* che le damigelle d'onore dell'imperatrice Eugenia hanno fatto una gita a S. Sebastiano.

L'*Epoque* dice che il pronunciamento di Logrono è avvenuto col consenso d'Espartero.

Le corrispondenze che giungono dalla Spagna sono unanimi nel riferire che la flotta da *sei mesi* non era pagata. Alcuni ufficiali ricchissimi provvedono ora ai bisogni dei marinari.

Del resto, per ciò che riguarda i movimenti sia delle truppe rimaste fedeli sia degli insorti, i giornali giunti oggi non recano, come abbiamo detto, che particolari già noti.

Crediamo interessante riprodurre la seguente corrispondenza da Madrid 23, dell'*Univers*, il quale non è certamente sospetto di parzialità per la causa degl'insorti.

Allorchè vi giungerà la mia lettera, avrete letto senza dubbio molte cose sugli avvenimenti di cui siamo testimoni in questo paese. Essi sono molto tristi e di pessimo augurio. Io non ho da aggiungere nulla alla realtà dei fatti.

Eccoli in ordine di data:

18 *settembre.* — Il bombardatore di Valparaiso, di quella città senza difesa, colui che diresse con una intenzione tanto crudele i cannoni del suo vascello contro il quartiere commerciale dov'erano i nostri compatriotti, il valoroso don Juan Topete, brigadiere de la *armada* (marina), e gli ufficiali di tre navi da guerra, fanno il loro *pronunciamento* nella baia di Cadice all'arrivo del *Buenaventura* proveniente dalle Canarie. Questo vapore portava i generali Serrano, Prim, Dulce, Bedoya e Caballero de Rodas. Dopo una leggiera resistenza della piazza di Cadice, essi se ne sono impadroniti.

19 *settembre.* — Jerez de la Frontera, Moron, Utrera e tutte le popolazioni dei dintorni di Siviglia si sollevano. Il generale Izquiedo seconda in quest'ultima città il movimento di Cadice. Il suo superiore, il generale Vasallo, riceve un salvocondotto ed esce dalla città.

Queste notizie immergono nella costernazione Madrid. Esprimendosi così, il nostro corrispondente intende parlare delle persone oneste, come i proprietari, i possidenti, i commercianti, operai, ecc., e non di quella folla d'oziosi che popolano i caffè, praticano i circoli, di quegl'individui dalla figura misteriosa che s'incontrano ad ogni passo, avvicinandosi alla gente in certo modo, parlandosi all'orecchio, ed imbarazzando colle loro persone, fra le tre e le quattro di sera, i marciapiedi della Carrara San Geronimo. È una specie di quei fannulloni che l'operaio di Parigi chiama buoni a nulla.

Sono le quattro pomeridiane, il generale Callonje apprende ai madrileni a suon di musica, ch'egli è stato nominato capitano generale. Una pattuglia del genio colla musica passa sotto le finestre del nostro corrispondente. Essa si ferma ad un canto della piazza. Il comandante, secondo l'uso, legge il contenuto d'un avviso. È decretato lo stato d'assedio. *Ordeno y mando*, ecc.

Domenica, 20 settembre — Nessuna notizia. La pioggia allontana i gruppi dalla Puerta del Sol.

21 *settembre* — I ministri hanno ricevuto la loro dimissione colla *Gaceta*, giornale ufficiale. Non sanno dove dare il capo, e si precipitano verso la stazione della ferrovia del Nord.

Il treno è partito.

Allora un treno speciale? — Non ve ne sono. — Per Burgos? — Neppure! — Infine essi ne ottengono uno per l'Escuriale.

Quindi col primo convoglio che si presenta, essi fuggono all'estero: precauzione molto prudente e che dà un'alta idea del valore degli eccellentissimi sigg. Bravo, Orovio, Belda, Catalina Rubi Madalde, Coronado, ed Arragola. Il sig. Romali, ministro delle colonie è coraggiosamente al suo posto, attendendo la regina che *si dice* sia ora a Vittoria.

Il generale don Josè Guttierez della Concha, marchese dell'Avana, notate bene questo titolo, grande di Spagna, senatore, ecc., l'uomo il più vano di tutto il paese, un antico *pronunciado*, annuncia pomposamente, dalla stazione della ferrovia, la sua nomina alla presidenza del consiglio ed al ministero della guerra. Questo gran medico ha, dicesi, un segreto particolare per guarire.....

Lo vedremo.....

Suo fratello, don Manuel Guttierez de la Concha, marchese del Duero, grande di Spagna, già presidente del Senato, *ex-pronunciado*, ma sciaguratamente afflitto d'una cecità quasi completa, celebre per le sue ricchezze e le sue conquiste..... sulle terre dei monaci, ch'egli non ama; autore di una tattica militare, il generale don Manuel de la Concha assume il comando della piazza di Madrid e della Nuova-Castiglia.

22 *settembre.* — Il generale Pavia, marchese di Novaliches (questi generali sono quasi tutti duchi, marchesi o conti), partì per l'Andalusia. Si apprende che Alicante è insorta. Gl'insorti sono respinti dall'Alameda verso il teatro, dove non tarderanno ad arrendersi.

È ufficiale che Santander si è *pronunciata*. Alla notizia recata da un battello a vapore che le truppe del forte di Santona, presso S. Sebastiano, hanno fatto il loro *pronunciamiento*, quelle di Valladolid e di Burgos marciano contro Santander.

Don Antonio de Estrada y Gonzales Guiral, generale della Armada, prende possesso del ministero della marina. Don Cayetano Bonafez occupa provvisoriamente il ministero dell'interno.

L'aspetto di Madrid è spaventevole. Si annuncia alle nove di sera che gli ufficiali del *Ferrol* hanno costretti gli equipaggi a fare il loro *pronunciamiento*.

23 *settembre.* — Il generale Miqueline, comandante la Corogna, ha respinto le ingiunzioni del vapore *Vittoria*, appartenente agli insorti del *Ferrol*.....

Riproduciamo dal *Bullettino* clandestino che pubblica a Madrid od altrove, il partito rivoluzionario spagnuolo, i seguenti estratti:

Madrid, 21 settembre 1868.

Donna Isabella di Borbone deve arrivare a Madrid fra tre ore. Quale acciecamento!

Che cosa viene a fare? A provocare colla sua presenza la collera del popolo? Noi lo deploreremmo per lei. Entrare è facile, uscire lo è meno. Essa ascolterà forse i consigli del signor Salamanca, partito iersera onde dissuaderla dal progetto di compiere un viaggio tanto pericoloso. Ma i re non conoscono mai lo spirito dei loro popoli, e Donna Isabella crede forse che torrenti di sangue spagnuolo scorreranno per mantenerla sul trono. Insensata! In chi spera essa? Nei moderati? Mentre essa si avvicina alla sua antica capitale, i moderati fuggono precipitosamente all'estero e vanno a godere tranquillamente il frutto delle loro rapine!

Si affida forse all'esercito?

I soldati spagnuoli non sono più i suoi; essi sono i soldati della Spagna, essi non rivolgeranno le loro armi contro i loro fratelli. Confida essa forse nei suoi brillanti capitani-generali, la cui nullità è proverbiale, la cui nomina è stata un oltraggio per tutt'i militari ed il cui appoggio non può che precipitare la sua caduta?

Abbiamo motivi fondati per assicurare che in questo momento qualche personaggio del partito moderato cerca di rendere sterile il frutto della rivoluzione ch'è stata inaugurata con tanta gloria e successo negoziando l'abdicazione della regina in favore di suo figlio don Alfonso, sotto la reggenza d'una persona che sarebbe scelta a questo effetto.

Questa Giunta crede compiere un dovere imperioso quanto patriottico affrettandosi a dichiarare solennemente ch'essa considererebbe come completamente falliti i tentativi della rivoluzione, se si accettasse un'insurrezione che non avesse per base indispensabile la decadenza d'Isabella II e di tutta la sua discendenza.

La Giunta rivoluzionaria.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Roma, 26 *settembre* — Da molto tempo non c'erano stati concistori così infecondi di nomine e di creazioni come quelli delli scorsi giorni di lunedì e giovedì. Nessun cardinale nuovo: il cappello ai due cardinali creati in marzo, Ferrieri e Barili; il vescovo di Civitavecchia e pochi vescovi di quelli che hanno la diocesi nei segni dello Zodiaco; ecco tutto. Nessuna perorazione per santi o per beati da canonizzarsi; invece una scomunica per monsignor Cirino Rinaldi, vicario della Legazia di Sicilia; e finalmente un'allocuzione ai vescovi non aventi comunicazione con la Santa Sede. Tanta sterilità è stranissima per concioni aventi giurisdizione sulle cose di questo e dell'altro mondo: si dice rimesso a dicembre un nuovo concistoro gravido di moltissime nomine e creazioni, con la proposta pure di molte canonizzazioni, per le quali la Congregazione dei riti è in seduta permanente.

Il concistoro di giovedì fece ritardare d'un giorno la prima seduta per le cause politiche sui fatti dell'anno scorso, giacchè i prelati giudici avevano pure da assistere al concistoro pubblico e lasciarono il tribunale: fu dunque ieri la prima seduta e riuscì non solo vivace, ma tempestosa, giacchè i difensori esordirono con un rapporto al tribunale sulle male arti adoperate dai processanti nei costituti e negli interrogatorii dei prevenuti per estorcere confessioni, le quali fossero analoghe alle rivelazioni degl'impunitarii, comunicate dalla polizia, formanti l'unica base del processo, il quale, del resto, non ha elementi di sorta per stringere a una condanna. I prelati giudici ascoltarono per qualche tempo ad occhi spalancati le lunghe diatribe, ma ben presto li prese un languore come a chi ascolta discorsi indifferenti, e qualcuno finì per addormentarsi. Le sedute saranno protratte a molti giorni per dare pieno sfogo alla formalità di una inutile discussione, e dico inutile, perchè sapendo il sistema dei prelati in questi affari, mi pare vedere i voti di condanna già formati e scritti in pezzetti di carta tenuti già in tasca da ogni giudice per esibirli e valersene appena passato il tempo della difesa. Il che se sempre accade e in tutte le cause di qualunque entità, maggiormente deve verificarsi nelle cause di colore politico e maggiormente in questa delle mine. Aggiungete che quasi tutti i prelati giudici hanno per loro uditori o aiutanti di studio gli stessi signori della procura fiscale! Ci vuole l'audacia dell'*Osservatore Romano* per fare osservazioni sul sistema dei giurati vigente altrove, come testè si leggeva in uno de' suoi fogli. Il vero scherno della giustizia criminale è a vedersi nei tribunali di Roma, che digiuni affatto di studii, laureati per rescritto di principe, quando poterono carpire un posto di giudice come caparra e inizio di carriera nella prelatura, sozzi d'ozio, di vizi e d'ambizione, non tengono quel posto

che per servire alle passioni d'ogni persona che possa giovarli ad ascendere. Ve n'ha fra gli attuali chi fu scacciato dal seminario di Ferentino, ov'era maestro di scuola, imputato di lordure e delitti che il pudore chiama a tacere. Voi in nessun elenco dei premiati e dei graduati di qualunque liceo superiore trovate alcuno dei nomi dei prelati giudici criminali, che vedrete firmare le sentenze degli sciagurati dell'anno scorso.

È probabile che l'esaurimento degli atti di condanna pei tre processi delle mine, degli affari di Trastevere e del titolo ribellione, occuperà tutto l'anno corrente. E sarebbe desiderabile che nel frattempo coloro della truppa italiana e dei garibaldini cui la relazione fiscale del processo Serristori, pubblicata in larga misura, aggrava dell'infamia delle rivelazioni e dell'impunità, smascherassero codeste imposture della polizia papale, unica base del processo. I nomi di due di essi sono romani e sono troppo cari e stimati per non potersi nessuno rassegnare a crederli capaci che, venuti in Roma per agire come principali attori, caduti in potere del carceriere per caso o per sospetti vaghi e indeterminati, abbiano finito per rivelare e accusare altrui per prezzo del loro riscatto. Tanta infamia dovrebbe pesare sull'unico impunitario che, vecchio e celato strumento della sbirraglia, è abilitato a girare libero in Roma. Nessuno mette in dubbio che alla turpitudine di questo nome si siano voluti associare dalla polizia anche gli altri degli ufficiali italiani per dare una tal qual forza alle deposizioni di colui che sole non avrebbero potuto valere menomamente. La polizia, inoltre, si sarebbe con tale associazione di quei nomi vendicata della sciempiaggine e imbecillità di cui fu redarguita per non aver conosciuto i finti nomi coi quali essi ufficiali simularono le lor persone sino a poter essere posti in libertà di tornare d'onde erano venuti.

Mercoledì furono nel comune di Sonnino ghigliottinati due paesani, i quali una volta furono briganti e testè si presentarono in carcere spontanei sull'assicurazione data dal delegato della provincia al parroco di Sonnino che la loro presentazione volontaria li avrebbe salvati dalla morte e non sarebbero stati condannati che, al più, alla galera. Dal processo non risultarono rei di omicidi e di assassinii, ma solo di alcune aggressioni sulla pubblica via senza danno di sangue. Il parroco, saputa la condanna a morte e la volontà del governo di eseguire la condanna inflitta dal tribunale eccezionale dei briganti, non potè far valere la parola e la promessa avuta dal delegato di Frosinone; e non gli giovò neppure di buttarsi ai piedi del Papa per implorare una grazia, la quale non era soltanto per le vite di quei due briganti, ma per la vita sua stessa e per quelle dei suoi parenti contro cui le famiglie degli uccisi si sarebbero scagliate a vendicare il tradimento della data assicurazione, la quale era un fatto notorio a tutto il paese.

Le notizie di Spagna hanno allarmato e allarmano la Corte, seriamente vedendo il pericolo di finire quell'ultima speranza di soccorso in caso la Francia ritirasse le sue truppe; ma non si hanno che notizie confuse e la stessa ambasciata non riceve altri telegrammi e dispacci che di Francia.

IL TERREMOTO A CALLAO

Si legge nell'*International* del 24:

La lettera seguente, in data di Callao, 13 agosto, dà una descrizione commovente delle prime scosse di terremoto:

Questa sera alle cinque, mentre stava per chiudere la lettera e gettarla alla posta pel vapore che parte domattina, la terra provò le tre più terribili e più allarmanti scosse che si siano fatte sentire a Callao da sette anni a questa parte. Durante cinque minuti le scosse continuarono a sbalzi, vertiginose, accompagnate da un sordo rumore, facendo ondulare non solo i mobili, ma anche le case, e con una violenza tale, che le persone appena potevano reggersi ritte.

Tutti si precipitarono nelle vie. Sarebbe impossibile darvi un'idea dello spettacolo ch'esse presentavano. Non si vedeva dappertutto che gente impaurita, inginocchiata e che pregava, facendosi il segno della croce; taluni svenivano e cadevano bocconi; alcune vecchierelle gridavano alzando le braccia al cielo, piangendo mentre la grande campana della chiesa di Santa Rosa suonava a distesa, e che il popolo si precipitava in folla nell'interno del sacro edifizio.

Il campanile, ch'è molto alto, oscillava da tutte le parti, e gemeva come se dovesse scrollare e schiacciare la folla ch'era accorsa per cercare la protezione divina.

Per quanto poteva estendersi la vista, si vedeva la via lunga e stretta montare e discendere in ondulazioni lente ed irregolari, mentre nel golfo i vascelli sbalzavano sulle onde e si precipitavano gli uni contro gli altri.

Mentre scrivo queste righe, migliaia di individui si dirigono in fretta dalla parte di Lima. Carri e convogli straordinari partono ogni ora.

Questa fuga generale ha per ragione una voce assurda che pretende che il mare monti sempre in più. Vi sono centinaia di persone che sono sul molo per osservare la marèa. Siccome l'antica città di Callao è stata distrutta da una terribile inondazione che si è avanzata come una montagna, ed ha sommerso la città e gli abitanti, il popolo teme un'altra catastrofe di questo genere.

Se le commozioni fossero state tanto forti quanto il tempo che hanno durato, Callao sarebbe stato ruinato da cima a fondo.

Il cielo era molto annuvolato ed il terremoto è uno dei più terribili che si siano sentiti.

14 agosto, 9 ore del mattino.

La notte scorsa è stata una notte spaventevole; il mare non ha fatto che montare sino alla mezza rotte, e sommerse i piani inferiori di tutt'i magazzini situati presso il molo.

I vascelli ch'erano ancorati nel golfo sono stati sbattuti gli uni contro gli altri. Il vascello da guerra americano il *Powhattan* ha perduto il suo grande albero ed è stato trascinato in alto mare; ad altri bastimenti peruviani è toccato lo stesso; si sarebbe detto che v'era nella baia una specie di turbine; i bastimenti giravano e si urtavano.

Questa mattina Callao è deserta, tutte le botteghe sono chiuse, un sinistro presentimento agita tutti gli animi! Si teme una catastrofe come a San Tommaso.

Se succedesse un altro terremoto, la situazione diverrebbe decisamente grave.

I bastimenti sono fatti a pezzi ed il mare è molto grosso. La nostra posizione si fa molto critica; termino perchè il vapore parte fra poco.

LE ARTIGLIERIE MATTEI-ROSSI

L'*Esercito* del 29 ha dal campo di Foiano una interessante corrispondenza sulle prove fatte di recente dei nuovi pezzi di artiglieria, modello Mattei-Rossi, corrispondenza favorevolissima al nuovo sistema, e della quale ci piace riprodurre la conclusione:

Prendendo per base il servizio di artiglieria stato ordinato per la campagna del 1866, ecco per sommi capi il bilancio esatto fra il sistema di artiglieria oggi in vigore ed il nuovo sistema.

Per la campagna del 1866 furono mobilizzate 600 bocche a fuoco, approvigionate ciascuna di 295 colpi, e che portavano sedici milioni di cartuccie pel munizionamento della fanteria.

L'artiglieria del *sistema vigente* impiega 3,100 vetture; quella di *nuovo sistema* ne impiegherebbe soltanto 2,500.

Compreso il treno militare ed il treno borghese, l'artiglieria del *sistema vigente* impiega 18,000 cavalli; l'artiglieria di *nuovo sistema*, compreso pure il treno militare e borghese, non impiegherebbe che 11,000 cavalli.

Pel servizio delle vetture il *sistema vigente* impiega 22,000 uomini di truppa; il *nuovo sistema* impiegherebbe soltanto 13,000 uomini.

Volendo stabilire un eguale bilancio per la parte risorse impiegate dalle 600 bocche a fuoco organizzate in batteria, avremo il seguente risultato:

Il *sistema vigente* importa 100 batterie di 6 pezzi ciascuna, che impiegano 13,800 cavalli, 2,100 vetture e 18,500 uomini. Ogni pezzo ha 210 colpi e trasporta 8,400,000 cartuccie per la fanteria.

Il *nuovo sistema* invece si compone di 50 batterie e 25 parchi di divisione pel trasporto delle cartuccie. Queste 50 batterie impiegano 1,500 vetture, 7,700 cavalli e 9,750 uomini. I 25 parchi di divisione impiegano 400 vetture, 2,100 cavalli e 1,900 uomini, ossia un totale di 1,900 vetture, 9,800 cavalli ed 11,650 uomini. Il *nuovo sistema* trasporta 260 colpi per pezzo ed 8,400,000 cartuccie.

Come risulta dai dati precedenti, con l'adozione del *nuovo sistema* di artiglieria si avrebbero 200 vetture, 4,000 cavalli e 6,800 uomini *in meno* che non nel *sistema vigente*, e ci pare che tali cifre sieno non poco eloquenti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i risultati degli esami di licenza negl'Istituti tecnici e della marina mercantile del Regno, risultati che ci piace riassumere nel seguente modo:

Le sedi dell'esame di licenza per la prima sessione negl'Istituti e Scuole professionali del Regno furono 54, così ripartite: Istituti governativi, 37; pareggiati, 10; liberi, ma ai quali venne fatta la temporanea concessione del pareggiamento, 7.

Fra gl'Istituti governativi 10 e fra i privati 20 non ebbero sedi d'esame per mancanza di candidati alla licenza.

Distinguendo gl'Istituti sedi d'esame secondo la loro diversa natura, abbiamo: Istituti tecnici, 44; Scuole speciali, 1; Istituti di marina mercantile, 6; Scuole nautiche, 2.

Gli alunni inscritti per l'esame furono 835, ma solamente 743 si presentarono agli esami.

I candidati che si assoggettarono alle prove di esame, in ordine ai varii compartimenti del Regno si ripartiscono così:

Piemonte, 217; Liguria, 70; Lombardia, 151; Veneto, 35; Emilia, 72; Marche, 49; Umbria, 13; Toscana, 61; Campania, 38; Sicilia, 32; Sardegna, 5.

Di quei 743 candidati, 574 provenivano dagli Istituti governativi, 114 dai pareggiati e 55 da quelli liberi.

Dividendo quei 743 candidati, secondo le varie sezioni d'insegnamento, abbiamo che vi furono 310 candidati per l'agronomia e l'agrimensura, 162 pel commercio e l'amministrazione, 132 per la licenza e 57 pel diploma di meccanica e costruzione, 4 per la telegrafia, 3 per l'arte delle miniere e la metallurgia, 30 per capitani di lungo corso, 32 per capitani di gran cabotaggio, 9 per costruttori navali di prima e 4 di seconda classe.

Il maggior numero appartiene alla sezione di agronomia. Un sufficiente concorso ebbero le sezioni di meccanica e costruzioni e quella di commercio. Invece, molto scarse di alunni furono la sezione di mineralogia e quella dei costruttori di seconda classe.

I risultati degli esami si compendiano nel seguente modo: i candidati promossi furono 328, cioè: 243 provenienti dagl'istituti governativi, 69 da' pareggiati e 16 da' liberi. I candidati deficienti in non più di tre materie furono 300, cioè: 233 governativi, 34 pareggiati e 33 liberi. I candidati respinti furono 115, vale a dire: 98 governativi, 11 pareggiati e 6 liberi.

Secondo l'esito dell'esame e per compartimenti, gli aspiranti alla licenza si ripartiscono così:

Il Piemonte ebbe 105 promossi, 82 deficienti e 30 respinti; la Liguria, 34 promossi, 24 deficienti e 12 respinti; la Lombardia, 63 promossi, 60 deficienti e 28 respinti; il Veneto, 20 promossi, 9 deficienti e 6 respinti; l'Emilia, 37 promossi, 23 deficienti e 12 respinti; le Marche, 21 promossi, 25 deficienti e 3 respinti; l'Umbria, 5 promossi ed 8 deficienti; la Toscana, 6 promossi, 47 deficienti ed 8 respinti; la Campania, 21 promossi, 9 deficienti ed 8 respinti; la Sicilia, 12 promossi, 13 deficienti e 7 respinti; la Sardegna, 4 promossi ed uno respinto.

Tre furono le proposte di premii fatte dalla Giunta esaminatrice centrale, e riguardano tre allievi degl'Istituti di Milano, Bologna e Macerata.

Rispetto al giudizio dato dalla Giunta centrale ed a quello dato dalle Commissioni locali, i candidati si possono distinguere in questa guisa:

Per giudizio della Giunta centrale furono ammessi a ripetere le prove 116 e respinti 8.

Per giudizio delle Commissioni locali, i candidati respinti furono 27, e 104 quelli ammessi a ripetere le prove.

Per giudizio misto della Giunta centrale e delle Commissioni locali, 80 candidati vennero respinti, ed 80 ammessi a ripetere le prove.

I candidati che fallirono in una materia furono 145, in due materie 87 ed in tre 85.

Generalmente, i voti delle Commissioni locali concordano con quelli della Giunta esaminatrice centrale.

Il movimento degli esami si può così ripartire nelle varie sezioni di cui constano i nostri istituti tecnici e di marina mercantile:

Agronomia, 115 promossi, 144 deficienti e 51 respinti.

Commercio ed amministrazione, 86 promossi, 56 deficienti e 20 respinti.

Meccanica e costruzioni (per la licenza) 81 promossi, 36 deficienti e 15 respinti; (per il diploma) 13 promossi, 35 deficienti e 9 respinti.

Capitani di lungo corso, promossi 16, deficienti 10 e 4 respinti.

Capitani di gran cabotaggio, promossi 7, deficienti 14, ed 11 respinti.

Costruttori navali di prima classe, promossi 5, deficienti 2 e 2 respinti.

Costruttori navali di seconda classe, 3 promossi e 1 deficiente.

Telegrafia, 2 promossi e 2 deficienti.

Arte delle miniere e metallurgia, 3 respinti.

Complessivamente, degli esaminati ne vennero promossi 44 su cento, ma i risultati meno favorevoli negl'istituti tecnici ebbero la sezione di meccanica e costruzioni (diploma) che conta appena 23 promossi su 100 esaminati, e la sezione di agronomia, che alla sua volta non n'ebbe che 37 soltanto.

Negl'Istituti di marina mercantile diedero le prove più scadenti i candidati che si presentarono per la licenza di capitano di gran cabotaggio, poichè solamente 22 su 100 la ottennero.

Grande è il divario nell'età dei 743 candidati; infatti, in quel numero ne troviamo 5 di 15 anni, 28 di 16, 71 di 17, 101 di 18, 120 di 19, 117 di 20, 96 di 21, 57 di 22, 51 di 23, 16 di 24, 11 di 25, 28 d'oltre 25 anni, e 42 d'età ignota.

Le tasse d'esame fin qui pagate hanno dato una somma di L. 28,960, cioè L. 22,060 dagl'Istituti governativi e L. 6,900 dagl'Istituti privati. Però rimangono tuttora da liquidare L. 4,910, vale a dire L. 1,850 dagl'Istituti governativi, e L 3,060 dagl'Istituti privati.

Vennero delegati nella qualità di R. commissari ad assistere agli esami in iscritto ed a far parte delle Commissioni esaminatrici locali 60 tra professori delle scuole d'applicazione e professori di Università e d'altri Istituti d'insegnamento.

Il corpo insegnante negli Istituti tecnici e di marina mercantile governativi si compone di 393 professori, così ripartiti secondo il loro grado di impiego: 92 titolari, 74 reggenti, 227 incaricati.

La nuova forma d'esame ebbe esito assai soddisfacente, come apparisce dal rapporto della Giunta esaminatrice centrale, che verrà poi fatto di pubblica ragione. Gl'istituti tecnici benchè fondati da poco tempo sono frequentati da ragguardevole numero di allievi. Notammo con piacere come tra questi molti abbiano conseguita l'idoneità. Le Giunte di vigilanza ed i presidi degli Istituti aiutarono efficacemente l'opera dei commissari della Giunta esaminatrice centrale. I risultati degli esami tornano a lode della maggior parte degli Istituti, ed il corpo insegnante in generale diè prova di capacità e di zelo. L'insegnamento tecnico abbastanza bene avviato nel lato scientifico lascia ancora a desiderare dal lato sperimentale ed applicato.

CENNI BIOGRAFICI DI GAGGINO

BRIGANTE DELLE ROMAGNE.

Il nostro cronista giudiziario (Sempronio) è in vacanze, e in luogo della appendice ci trasmette da Forlì, sul conto del famigerato brigante Gaggino, i seguenti cenni, che ai nostri lettori non riusciranno affatto sgraditi.

Da Fuggi Giovanna e da uno svizzero che militava nei reggimenti esteri del Papa, nacque in Ravenna nel 1846 o 1847 un figlio naturale, cui furono posti i nomi di Ermertalio e Luigi, e poichè venne tosto raccomandato alla carità cittadina dell'Ospizio dei Trovatelli, ebbe il cognome di Casadio o Casadei, che si dava in quella città a tutti gli esposti.

A cura di detto Ospizio fu allevato in una casa colonica della parrocchia di Roncalieri, provincia di Ravenna, ed all'età di sette anni fu posto a garzone presso una famiglia d'agricoltori della stessa parrocchia.

Niuna perversità di carattere dimostrò il Casadei nella sua adolescenza, e soltanto si rese notevole per l'indole sua vivace ed allegra.

Essendo egli di pelo biondo, o come dicesi in dialetto romagnolo, *Gagg*, ebbe il soprannome di *Gaggino*.

Quando la Romagna scosse per sempre il giogo onde era oppressa da chi ereditava da Pietro una barca, una rete e nulla di più, nell'animo di Gaggino incominciò a svilupparsi la tendenza alla vita girovaga ed avventurosa, e dacchè la sua troppo giovane età gli vietava di militare sotto il vessillo tricolore, abbandonò nascosamente la famiglia alla quale era stato affidato, e seguì vari reggimenti di passaggio nelle Romagne acconciandosi presso i soldati come faservizi o garzone di cucina.

Crebbe egli così senza dedicarsi ad uno stabile e proficuo mestiere, e finalmente rimpatriò, sprovvisto di mezzi onde procacciarsi la sussistenza: allora si mise a fare il bracciante o giornaliero, tanto nei lavori di città che di campagna.

Piccolo di statura, ma snello e robusto della persona, non gli fece difetto il lavoro, e da quelli che lo avvicinavano si sa che non ebbe mai istinti brutali e feroci.

Nel novembre del 1864, per lo straripamento di alcuni fiumi, Ravenna rimase innondata; quel municipio ebbe la necessità di valersi dell'opera di molti braccianti e Gaggino fu del numero: allora soltanto si verificò che, spinto o dalla miseria o dalla cupidigia dell'altrui, egli aveva truffato varii sacchi di privata proprietà, per la qual cosa veniva la prima volta arrestato e condannato a sei mesi di carcere, ed espulso dal seno della società operaia cui era ascritto.

Espiata tal pena, si diede al mestiere del facchino, e fino all'aprile del 1866 i suoi concittadini non ebbero argomento di lagnarsi ulteriormente della sua condotta: in quel mese però feriva di coltello certo Tommaso Cotignola, essendo spinto al delitto non dalla pravità dell'animo, ma dall'istigazione dei presenti, i quali lo aizzarono a gara contro il Cotignola, facendo appello alla sua forza ed al suo coraggio: conseguentemente il tribunale correzionale di Ravenna lo dannava a 15 mesi di prigionia.

Fu nelle carceri di Lugo che il Casadei si trovò nella stessa cella, ove pure erano ristretti per ferimento i fratelli Sante e Domenico Barisani di Cotignola, dal che, come avviene troppo frequentemente, nacque fra loro una intrinseca amicizia.

Per la bocca stessa del Casadei si sa come uno dei Barisani gli facesse la proposta di riunirsi in società, appena si fossero loro spalancate le porte della prigione, all'effetto di commettere sulle pubbliche strade furti violenti, che in breve avrebbero loro procacciata un'agiata esistenza: colpito da quella lusinghiera prospettiva il Casadei, accettò la proposta e diede la sua parola di *galantuomo* che alla delittuosa impresa non avrebbe rifiutato il suo braccio.

Nel luglio del 1867 il Casadei veniva rilasciato in libertà, e nel corrente anno l'uno prima, l'altro dopo, venivano sprigionati anche i fratelli Barisani.

Mentre il Casadei in una sera del giugno ultimo perduto trovavasi assiso ad un'osteria del borgo di Porta Nuova, ristorando lo stomaco con un litro di buon vino, penetrava in quel luogo uno sconosciuto, che presentatosi al Casadei gli rammentava il patto infernale statuito col Barisani, lo premuniva di una pistola, e lo invitava a seguirlo senza dilazione.

Il Casadei a tali parole grandemente si conturbò, apparve esitante, e poco dopo fu visto passeggiare da solo presso la sua abitazione esistente in quel Borgo colle lagrime agli occhi, le quali a stento poteva contenere; ma fattosi notte, più non si vidde.

Nel 24 di quel mese ei commise, in unione ai Barisani, la prima grassazione nel territorio ravennate, cui fecero seguito varie altre, senza che alcuno riconoscesse i malfattori; anzi è cosa certissima che il Casadei successivamente ritornò in Ravenna, poichè fu visto girovagare nei pressi della sua abitazione.

Una sequela di altre grassazioni e di omicidi commessi in varii territorii della Romagna, tenne dietro in breve spazio di tempo alle prime imprese dell'infame associazione, formata là ove pur si pretende che ai delinquenti si appresti una salutare correzione.

Ebbe il Casadei anche varii scontri colla pubblica forza, nei quali si mostrò sempre più audace che coraggioso, onde sin qui non fu dato di farlo prigioniero, sebbene alcune squadriglie di cittadini ravennati non abbiano esitato di porre a repentaglio la loro vita, pur di liberare le Romagne da quel temuto masnadiero.

Oggi il governo ha promesso un premio di lire 1,500 a chi arresterà o procurerà l'arresto del Casadei, ed ha fatto rammentare ai manutengoli di ladri e di assassini che saranno trattati con tutto il rigore della legge, ma fin qui pur troppo la popolazione agricola si è vergognosamente rifiutata di unire la sua azione a quella degli agenti di pubblica sicurezza, e Gaggino continua impunemente la sua carriera delittuosa.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella *Nuova Stampa libera* di Vienna:

« Sappiamo che deve arrivare tantosto a Vienna il conte Goluckowski chiamato dall'imperatore.

« Sembra che in luogo competente si giudichi che il suo linguaggio durante la discussione dell'indirizzo e l'esito di quella discussione a Leopoli rendono impossibile la continuazione delle sue funzioni. Si designerebbero due persone per succedergli nel posto di governatore; da prima il conte Potoki ministro del commercio e poi il generale di Gablentz.

« Non si risolse finora lo scioglimento della Dieta polacca, ma questo potrebbe ben accadere malgrado che la Dieta abbia completato le elezioni dei deputati allo Reichsrath. »

Lo stesso giornale ha un articolo nel quale, come è ben naturale, si compiace grandemente che l'imperatore abbia rinunziato al viaggio in Gallizia e si conduole della dimissione del presidente dei ministri cisleitani.

Si legge nell'*Epoque*:

« Francesco II non sembra voler godere più a lungo della calma della città eterna e del palazzo Farnese. Ci si dice che l'ex-re di Napoli avrebbe espresso il desiderio alla corte di Vienna di trasportare i suoi penati in Austria.

« L'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe a quanto si assicura, autorizzato il suo cancelliere a rispondere a questa domanda nel senso che crederebbe più conveniente. Il signor di Beust, con una franchezza affatto particolare, avrebbe fatto sapere al principe detronizzato che « non si aveva bisogno in Austria d'un agitatore di più. »

Leggesi nella stessa *Époque*:

« Si annuncia che la brigata francese che occupa attualmente gli Stati pontifici sarà sostituita da un'altra. Però il generale Dumont resterebbe comandante in capo. »

Da Berlino si assicura che il signor Di Bismark non farà alcuno dei viaggi di cui si è parlato e ritornerà nella capitale alla fine di ottobre.

Scrivono da Berlino, 23, alla *Corrispondenza del Nord-Est*:

« Il re ha indirizzata una lettera al conte di Bismark, nella quale gli parla della soddisfazione recatagli dal suo viaggio nei Ducati dell'Elba. S. M. manifesta, al tempo stesso, la speranza che la salute del cancelliere federale gli permetterà fra breve di consacrare tutte le sue forze ristabilite al servizio del paese.

« Gli avvenimenti di Spagna sono qui accolti con viva soddisfazione perchè si crede che possano suscitare imbarazzi alla politica del gabinetto delle Tuileries. »

I bullettini della salute del principe ereditario del Belgio accennano ad un progressivo miglioramento.

Diamo separatamente le notizie di Spagna.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, *26 settembre*. — Le notizie di Spagna continuano ad essere contraddittorie. Mentre i dispacci Havas recano risultati piuttosto favorevoli al governo della regina, i giornali simpatici all'insurrezione trionfano, e perfino la *Presse*, che è poco favorevole agl'insorti, pubblica un dispaccio che enumera i successi della rivoluzione. Ma si persiste nel credere che l'*insorto* più pericoloso sia il maresciallo Concha, ed oggi si accredita la voce che sia entrato in trattative con Serrano, Dulce e gli altri capi del movimento per giungere ad un accordo comune che verosimilmente consisterebbe nel chiamare al trono il principe delle Asturie con una reggenza. Oggi nessuno crede più che la regina possa risalire sul trono dopochè, malgrado le istanze del marchese dell'Avana, essa rifiutò di separarsi dal signor Marfori. A tutte le preghiere che le vennero fatte in questo senso, ha risposto con un assoluto rifiuto, accompagnato da parole che non vi riferisco ma che forse un giorno la storia registrerà.

A Biarritz si è molto preoccupati di questa condizione di cose; il tempo vi è pessimo. L'imperatrice, che la conformità delle idee politiche e la sua antica nazionalità rendono affezionata alla Spagna ed alla regina, è profondamente addolorata. L'imperatore è concentrato. Si aspetta a Biarritz un movimento carlista nell'Aragona e nelle provincie basche. Si crede che la Corte non rimarrà a lungo a Biarritz, a due passi da un paese in fiamme. Si vorrebbe mantenere nella penisola il presente ramo dinastico perchè fuori di esso non si vede che Montpensier o la repubblica, che sono del pari antipatici al governo imperiale. So perfino che venne disapprovato a Biarritz un articolo della *France* che pareva abbandonare la causa della regina, ma si dubita che questa possa essere salvata. A Biarritz si crede pure che la Prussia abbia favorita l'insurrezione.

Oggi si parla molto del signor Di Lavalette per l'ambasciata di Berlino. Così sarebbero spiegate le visite di quest'uomo di Stato a Biarritz, e i suoi lunghi colloqui con l'imperatore. È fuor di dubbio che un diplomatico incaricato di rappresentare la Francia a Berlino deve avere importanti istruzioni.

Viene sparsa la voce che verrà inviata dal nostro governo una circolare ai suoi agenti all'estero intorno agli affari della Spagna. Il governo imperiale vi manifesterebbe la propria risoluzione di non intervenire e confermerebbe le sue intenzioni pacifiche. Dubito assai dell'esistenza di questa circolare, ma questi sono veramente i principii che, in questo momento, informano la politica imperiale. Anche l'invio del signor Di Lavalette a Biarritz sarebbe un sintomo pacifico, attesochè egli approva le idee del signor Rohuer, che si sa essere favorevole alla pace.

Tuttavia, non hanno fondamento le voci di disarmo e di rinvio di 80,000 uomini alle loro case. Non si daranno che i soliti congedi semestrali. Il governo vuol conservare la propria superiorità sulla Prussia, ma senza idee bellicose, almeno per ora.

Quanto all'annessione del granducato di Baden, di cui si parlava, essa non avrà luogo per due ragioni: in primo luogo perchè la Prussia vuol evitare tutto ciò che può somigliare ad una provocazione o provocare un *casus belli*; e quindi perchè quest'annessione è già fatta moralmente, e l'annessione nominale non servirebbe, in questo momento, che a suscitare imbarazzi.

Le ultime elezioni in Francia sparsero la discordia fra i liberali e i democratici. La sconfitta del signor Dufaure fu cagione di pentimento pei democratici puri che avevano votato per lo stesso signor Dufaure compromesso nei ministeri monarchici. Il signor Giulio Favre che ne ha appoggiata la candidatura sembra che sia stata disapprovata dai suoi amici.

Si considera come un sintomo pacifico anche il congedo d'un mese dato a Berlino al generale di Moltke.

Vengono fatte a Parigi frequenti perquisizioni per trovare i numeri della *Lanterna* che potessero essere stati introdotti di contrabbando dall'estero.

CRONACA DI FIRENZE

Riceviamo dal Comitato di soccorso pei danneggiati dall' inondazione di Parma la seguente comunicazione:

*Onorevole signor Direttore dell'*OPINIONE,

La sventura che ha colpito la popolazione di Parma reclama il concorso dell'assistenza pubblica. È dovere di umanità e di solidarietà nazionale il rispondere all''appello di tanta iattura, con ogni maniera di soccorsi. A tal fine si è costituito un Comitato composto dei seguenti:

Principe T. Corsini, dep.;
Cav. Cattani-Cavalcanti, dep.;
Dott. Luigi Rosati;
Dott. Pietro Cocconi;
Avv. Angelo Bargoni, dep.;
Avv. Antonio Oliva, dep.;
Cav. L. De Paoli, capo-sezione al ministero degl'interni;
Dott. Emilio Faccioli.

Esso apre pubblica sottoscrizione in Firenze, ed ha sede negli uffici del giornale *La Riforma*. Ivi si ricevono le oblazioni, come pure presso il signor cavaliere De Paoli, al ministero degli interni.

Il Comitato non dubita di ottenere da codesta onorevole Direzione l' appoggio del reputato suo giornale, sia ricevendo sottoscrizioni, sia pubblicando le liste che il Comitato stesso si farà un dovere di trasmetterle.

Con distinta stima e considerazione.

Firenze, 29 ottobre 1868.

Pel Comitato
Avv. A. OLIVA, dep.
Dott. PIETRO COCCONI.

Un battaglione del 45° fanteria è partito da Firenze per Siena, e proveniente dal campo di Foiano giunse a Firenze il 35° reggimento fanteria, che rimarrà qui di guarnigione.

Lunedì, 28, nelle ore pomeridiane, le guardie daziarie di porta S. Miniato arrestarono un tale Vincenzo P... minatore, oriundo di Jesi, perchè per futile motivo aveva percosso un certo Giuseppe C... con il quale ebbe a che dire.

L' ispettore di pubblica sicurezza della sezione di S. Spirito, essendo stato avvertito che la popolazione voleva fare giustizia da sè, e dare una brutta lezione all' arrestato, inviava subito sul luogo buon numero di guardie di pubblica sicurezza e di carabinieri, affidando a questi ultimi l'incarico di tradurre in carcere il minatore Vincenzo P... e di tenere in rispetto i tumultuanti.

Il minatore Vincenzo P... fu infatti tradotto alle Murate, ma alcuni popolani presero a gridare ed a minacciare le guardie di pubblica sicurezza, ed un individuo pregiudicato feriva gravemente di coltello il brigadiere Malvicino delle guardie stesse.

Tanto il feritore quanto quattro altri fra i principali autori della rivolta vennero arrestati.

Pei tipi della tipografia di M. Cellini e C. alla *Galileiana* è stato pubblicato testè il resoconto dell'adunanza solenne della R. Accademia della Crusca tenuta il 13 settembre corrente, e della quale già si fece cenno.

Quest'opuscolo si vende a benefizio degli Ospizi Marini cui venne generosamente donato dall'Accademia della Crusca e dal sig. N. Tommasèo.

Nella giornata del 28 7.bre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 25,0 e la minima di + 18,5.

Minima nella notte del 29 7.bre + 17,0. Pioggia nelle 24 ore mm. 10,3.

Defunti denunziati nel giorno 27 7.bre.

Cavallini Caterina, d' anni 58 — Niccolai Angiola, id. 25 — Tognotti Luisa, id. 19 — Parrini Giovanni, id. 68 — Rossi Anna, id. 37 — Malenotti Margherita, id. 44 — Guerrini Maria, id. 70 — Pistocchi Salvadore, id. 18 — Pasquini Rosa, id. 77 — Carnesecchi Emilio, id. 28.

Più, un bambino che non aveva ancora un mese.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 17, cioè 11 maschi, 5 femmine e 1 nato morto.

Del 28:

Pecchio Giovanni, d'anni 37 — Innocenti Raffaello, id. 28 — Bacherini Luigi, id. 27 — Baccani Salvadore, id. 41 — Corti Assunta, id. 84 — Francolini, Luigi, id. 12.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 1 anno.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 27, cioè 18 maschi, 7 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni del giorno 28 settembre

Fontani Luigi, falegname, e Barbanti Paolina, att. a casa.

Lotti Luigi, calzolaro, e Martellini Caterina, att. a casa.

Degli Innocenti Jacopo, marmista, e Radoli Regina, sarta.

Fineschi Francesco, maestro di musica e possidente, e Cappelli Rosa, benestante.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Sappiamo, scrive l'*Esercito* del 29, che il luogotenente generale Mezzacapo fu nominato presidente di una commissione incaricata di progettare il riordinamento della scuola militare di Modena. Tratterebbesi di estendere i corsi a tre anni, invece di due.

— L'*Esercito* del 29 annunzia che, dei 12 pezzi d'artiglieria, modello Mattei-Rossi, che furono mandati al campo di Foiano, 6 furono rinviati alla Veneria Reale, e 6 vennero spediti al poligono presso Viareggio per esperienze di tiro che dovranno aver luogo sotto la direzione dal maggior generale Celesia, comandante territoriale di artiglieria in Firenze.

— La *Gazzetta dell'Umbria*, di Perugia, del 28, ha da Nocera Umbra che, la sera del 20, un tale Egidio Egidi di quella località, essendosi affacciato ad una finestra che dava sulla campagna, venne ucciso con un colpo di fucile, che i più credono non fosse diretto a lui. L'autorità giudiziaria, il sindaco del paese ed i carabinieri accorsero sul luogo del delitto, e fatte le debite ricerche, vennero arrestati due individui indiziati quali autori di quell'assassinio.

— Il *Corriere del Lario*, di Como, del 26 corrente, scrive che, il 23 corrente, quell'autorità di pubblica sicurezza fece arrestare un francese che spacciavasi per fabbricante di orologi in Bellinzona, e che si faceva nomare Francesco De Bonis, Berthet, Marghet, Francesco Borghet secondo più gli andava a genio. Il francese arrestato, che possedeva un naso maiuscolo, era tenuto d'occhio dalla polizia, che sospettava egli fosse colui che nella notte dal 25 al 26 aprile decorso, nell albergo della *Madonna del Monte* di Milano, rubò al signor Giovanni Bosco tante cedole per la rendita di L. 3,100, ossia L. 62,000 di valore nominale. Operato l'arresto del sedicente fabbricante di orologi, il delegato e l' ispettore di pubblica sicurezza rinvennero nella sua borsa da viaggio L. 8,000 in oro, e tutte, meno due, le cedole che aveva rubate cinque mesi prima a Milano.

— Due giorni fa, scrive la *Lombardia* del 26, venne arrestato col concorso dei cittadini certo Gelmasini Alessandro, il quale aveva opposta una forte resistenza nell'atto dell'arresto agli agenti di pubblica sicurezza. — Ora veniamo a sapere che il Gelmasini non solo è indiziato quale complice di varie grassazioni, e socio a quel Ferrario che aggredì tempo fa presso Bellate il fittabile Manzoni, ma si ritiene, per indizi gravissimi, autore dell' assassinio del brigadiere dei carabinieri Ciampi, avvenuto giorni sono nelle vicinanze di Bresso.

A pochi passi dalla città, nel comune dei CC. SS. di porta Vittoria, s'ebbe a lamentare una grave sventura. Un camparo della cascina S. Martino coglieva un certo Vallarani Giacomo, mentre spiccava un grappolo d'uva nel vigneto affidato alla di lui vigilanza. Senza profferire verbo, il camparo, fattosi presso al Vallarani, gli vibrò un colpo di falcetto, causandogli tale ferita, che lo trasse a morte. Quel camparo fu arrestato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Al *Pungolo* di Milano del 28 scrivono che il Consiglio provinciale di Sondrio ha disposto una prima somma di L. 3,000 onde favorire gli studi di un progetto per il passaggio dello Spluga con ferrovia del sistema Fell.

— Il *Rinnovamento* di Venezia del 27 scrive, che due giorni prima, una guardia municipale, avendo intimato l'arresto ad un girovago che se ne stava sotto il portico degl'incanti a dare noia al prossimo, molti mascalzoni presero a percuotere barbaramente quella guardia, che fu gran fortuna se non rimase morta, perchè di 300 e più cittadini che assistevano alla bruttissima scena, non uno prese la difesa dell'agente dell'autorità sopraffatto dal numero degli assalitori, che volevano impedirgli di fare il proprio dovere.

Più oltre, lo stesso giornale annunzia, che nella notte successiva, vennero arrestati quattro di quei mascalzoni che più si mostrarono inferociti verso la guardia municipale.

— Questa mane, scrive il *Pungolo* di Napoli del 27, partiva per Messina la Commissione idraulica, composta dei signori Padula, Mendia e Corrado.

— Al *Piccolo Giornale di Napoli* del 27 scrivono da Torre del Greco che, da quel carcere, è fuggito ultimamente un tale Ascione, imputato di far parte di un'associazione di malfattori.

— Al *Piccolo Giornale di Napoli* del 26 scrivono da Caserta:

Del brigantaggio non si sente più a parlare, e ciò si deve alla persecuzione continua, instancabile dei manutengoli. In Guardiaregia è stato arrestato Paolo Pallotta, e in Cerreto Sannita il maggior Bianchi è andato di persona insieme ad un delegato di pubblica sicurezza, e, prese le debite informazioni, ha fatto mettere in carcere molti contadini manutengoli del brigantaggio.

— Scrivono da Cosenza al *Piccolo Giornale di Napoli* del 26, ch' è stato ordinato si riprendano i lavori del tronco di ferrovia fra Taranto e Rossano.

— In data del 25 corrente, il *Tara* di Taranto scrive:

Ci scrivono da Martina che, domenica 20 corrente mentre alcuni carri di vino-mosto entravano nella città portando ancora del vincotto gli impiegati del dazio consumo ne richiesero il pagamento. L'auriga villano, credendo non fosse nel dovere di pagar dazio sul cotto, si ricusò. Le parola furono acri, e dalle parole si passò ai fatti, e le busse si succedettero con la rapidità del lampo. Accorse il popolo ammutinato ed andato nell'uffizio del dazio lacerò i registri, prese a calci e pugni tutti gl'impiegati, cacciandoli dalla città.

Nè il sindaco nè la forza pubblica poterono sedare il tumulto e si dovè far venire in fretta della truppa da Taranto. Oggi l'ordine è ristabilito, ed 8 individui furono condotti in arresto nel carcere giudiziario di questa città.

Salvataggio — Il *Corriere delle Marche* del 29 scrive che la capitaneria del porto di Ancona notifica il seguente atto generoso che merita la lode di tutti:

Il padrone Morini Francesco da Umana, comandante la burchiella *La Rondinella*, trovandosi il giorno 27 volgente sulle alture di Monte Conero a caricar sassi col detto legno, gli venne dato scorgere a tre miglia di distanza in alto mare una lancia capovolta, con due individui che a stento si reggevano sulla medesima e che imploravano aiuto.

Mosso da semplice sentimento di umanità, corse immediatamente con tutto il suo equipaggio in loro soccorso, e potè con sua piena soddisfazione trarre in salvo i detti due individui conducendoli in questo porto d'Ancona.

Cura delle malattie mentali. — Nella *Gazzetta Ticinese* del 25 si legge:

Il 10 e l'11 settembre si è tenuta in Rheinau un'adunanza dei medici svizzeri, che dedicano specialmente le loro cure ai mentecatti. Il signor dottore Kramer, direttore del manicomio di Rosegg (Soletta), ha letto un rapporto conchiudente per l'abbandono d'ogni meccanico mezzo coercente, principio che, dopo qualche discussione, venne adottato. Altro oggetto di cui si è occupata l'adunanza fu il modo di sviluppare i manicomi e le cure in essi prestate. Dopo la lettura del signor dottore Wille, direttore dello stabilimento di Rheinau, e dopo discussione, si adottò di dichiarare che i manicomi chiusi non sono convenienti per una parte dei pazzi, e che allo scopo meglio corrispondono le colonie agricole ed il cosidetto trattamento famigliare e privato.

Ascensione alpina — La *Gazzetta Ticinese* del 26 corrente annuncia una nuova scalata di una sommità delle Alpi bernesi, che sinora non era stata tentata. Mercoledì, 9 settembre, due robusti giovani, Emilio Ober, studente di medicina d'Interlacken, ed Enrico Dubi, studente di filosofia di Berna, hanno fatto la prima ascensione del Grosshorn (12,418 piedi). Essi avevano per guide Bischoff di Lauterbrunnen e Steger del Vallese. L'ascensione è stata fatta per il Loetschthal, ove eransi recati il giorno precedente. Dopo sforzi immensi, gli arditi viaggiatori compievano la pericolosa impresa in 22 ore di marcia, senza disastri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 20 settembre, con il quale la tassa per l'affrancazione del militare servizio, per la leva sui giovani nati nel 1848, è fissata in lire tremila e duecento.

2. Un R. decreto del 13 agosto, a tenore del quale gli alunni a posto gratuito nel collegio di musica di Palermo, oltre al vitto ed all' alloggio gratuito, avranno soltanto l' uso gratuito degli strumenti e delle opere e carte musicali di proprietà del collegio.

3. Un R. decreto del 13 agosto, con il quale i professori residenti dell' Accademia delle arti del disegno di Firenze saranno trentasei: dodici cioè per ciascuna delle tre arti: architettura, pittura e scultura. I corrispondenti e gli onorarii non hanno numero fisso.

I professori residenti che mancassero abitualmente alle adunanze, come quelli che mutassero domicilio, potranno essere portati fra i corrispondenti per deliberazione del collegio accademico, a proposta del presidente.

Le adunanze sono valide quando intervengano i due terzi della sezione o dell' intero Collegio, secondo che sia o parziale o generale l'adunanza. Se per altro nelle adunanze generali una delle sezioni, pittura o scultura, non si trovasse in numero legale, potrà per le votazioni di sezione completarsi con altrettanti professori estratti a sorte dell'altra sezione, senza che ciò impedisca ai professori medesimi di rendere il loro voto anche nella votazione generale.

Le determinazioni si vincono a pluralità di voti.

Per questa prima volta soltanto i nuovi professori residenti che si dovranno fare per compiere il numero dei trentasei, saranno eletti dal ministro della pubblica istruzione.

4. Un R. decreto del 17 settembre, con il quale è autorizzata una maggiore spesa sul bilancio del ministero delle finanze per l'esercizio 1868 nella somma di lire venti mila da iscriversi in aggiunta al capitolo 65 dello stesso.

5 Disposizioni nell ufficialità dell'esercito.

6 Una disposizione relativa ad un impiegato dipendente dal ministero della marina

---

Ieri, scrive la *Correspondance Italienne* del 29, mentre S. M. il re Vittorio Emanuele passava per Rovigo, Ferrara, Padova, Verona e Peri per andare ad incontrare la czarina, ebbe un'accoglienza entusiastica dalle popolazioni che si affollavano lungo il suo passaggio.

La *Correspondance Italienne* del 29 corrente reca:

S. E. Nubar-Pascià, primo ministro di S. A. il vicerè di Egitto, arrivò ieri a Firenze. Si sa che quest'uomo di Stato compie attualmente, presso le principali potenze, una missione concernente il progetto di riforma giudiziaria che si vuole introdurre in Egitto.

Il signor maggiore Guidotti ed il capitano Bogliolo del corpo dello stato maggiore italiano sono giunti a Firenze reduci dalla visita che fecero al campo di Chalons. Questi due ufficiali assisterono alle manovre della serie che, a quanto si afferma, fu la più interessante.

Anche il signor capitano Taverna, appartenente al corpo dello stato maggiore, è di ritorno dalla missione che compì in Prussia.

Nella giornata di ieri, a Vienna, scrive la *Correspondance Italienne* del 29, ai signori Giacomelli e Gar, commissari italiani, furono consegnati i quadri portati via dalla Venezia nel 1866, nonchè i documenti relativi alla pace di Campoformio. Tutti quei preziosi oggetti furono subito spediti a Venezia.

Ci si apprende, scrive la *Correspondance Italienne* del 29, che il generale conte Pianell partì da Berlino per recarsi a Parigi, dopo avere assistito alle grandi manovre che ebbero luogo presso Stettino in Pomerania. Egli aveva ricevuto un invito speciale dal principe reale, che comanda le truppe accantonate in quella provincia.

Durante il suo soggiorno in Prussia l'illustre generale italiano venne distinto oltremodo, e fu fatto segno a prove eccezionali di simpatia per parte del sovrano, dei principi e delle autorità militari di quel paese.

Alle grandi manovre anzidette assistè pure il signor conte Taverna, capitano di stato maggiore.

La *Correspondance Italienne* del 29 scrive che il granduca Alessio di Russia, di cui i giornali annunziarono già il salvataggio, partì ieri mattina da Lemwing, e dev'essere arrivato la sera stessa a Potsdam.

NOTIZIE ULTIME

L'on. senatore Lodovico Pasini, ministro de'lavori pubblici, è aspettato questa sera, 29, a Firenze. Egli viene per conferire coi suoi colleghi, ma ripartirà tosto per Schio, dove dimorerà ancora alcuni giorni, prima di assumere il portafoglio.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente reca:

« S. M. è arrivata a Peri a mezzanotte. Ad 1 1/2 è giunta l'Imperatrice di Russia che è stata ricevuta dal Re d'Italia col suo seguito in grande uniforme. L' Imperatrice si è mostrata assai sensibile a tale premura del Re.

« S. M. è giunta a Torino da Peri alle ore 9 45 antimeridiane. Era ad attenderlo alla stazione S. A. R. il principe di Carignano ed il prefetto di Torino. »

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 28. — Il *Gaulois* smentisce che Baldrich sia stato arrestato a Porto Vendres.

La *France* smentisce l'esistenza della nota turca menzionata recentemente dalla *Debatte* di Vienna.

Ieri ebbe luogo in Olanda un duello tra Rochefort e Baroche figlio. Tutti due rimasero leggermente feriti.

Parigi, 28. — È ufficialmente smentita la voce che debba aver luogo un abboccamento tra l' imperatrice e la regina di Spagna a Biarritz.

La regina non è ripartita da S. Sebastiano.

Secondo la *Patrie* sembra che la situazione della Spagna siasi aggravata in queste ultime 24 ore.

Un dispaccio da Bajona annunzia che l'ultima nave reale ancorata a San Sebastiano si è pronunciata a favore dell' insurrezione, e prese il largo conducendo seco un *cutter* della dogana e parecchi ufficiali.

Fu dato l'ordine a Tolone a due o tre navi di recarsi sulle coste della Spagna

La *Patrie* dice che due membri dell'antica famiglia spagnuola giunsero a Vienna per conferire col giovane Montemolin I carlisti vorrebbero rivendicare i diritti dei figli di Don Carlos.

La *Patrie* smentisce che la regina di Portogallo sia gravemente ammalata.

Parigi, 29. — Il *Moniteur* annunzia che Granata si è pronunciata e che le truppe reali che l'occupavano si sono ritirate. Lo stesso accadde a Cartagena, ove la comparsa delle fregate avrebbe determinato il movimento. Però lo scontro tra Serrano e Novaliches, che era creduto imminente, non ebbe ancora luogo. Si attendono da esso importanti conseguenze.

Costantinopoli, 28. — Savvfet pascià assunse l' *interim* del ministero degli esteri. Fuad pascia ebbe un congedo illimitato, e resta titolare di quel ministero

Vienna, 29. — L'*Abendpost* dice che i motivi pei quali fu aggiornato il viaggio dell'imperatore nella Gallizia sono così manifesti che è superflua ogni spiegazione. Smentisce che l'attitudine di una potenza vicina abbia contribuito a questo aggiornamento.

Parigi, 29. — Il *Siècle* dice che i fratelli Concha scrissero alla regina che, in seguito al suo rifiuto di andare a Madrid senza Marfori, non credono più di poter garantire la situazione.

Dopo ricevuta questa lettera, la regina chiamò Pezuela per formare un nuovo ministero completo a San Sebastiano, e convocò i membri del Consiglio di Stato.

Questa misura è considerata come indizio di una grave risoluzione.

Roma, 28 — L'esercito pontificio ha ricevuto dieci casse di fucili Remington, dieci casse di munizioni per la fanteria, dello stesso sistema, e una provvisione considerevole di materiale e munizioni d'artiglieria.

Parigi, 29 — Oggi non giunse da Madri alcun dispaccio.

La *France*, l'*Etendard* e la *Patrie* smentiscono la voce sparsa che il governo stia progettando importanti misure di politica interna, specialmente la convocazione del Senato pe 4 ottobre.

La partenza dell' imperatore da Biarritz è fissata pel 10 ottobre.

Lettere da Barcellona in data del 27 dicono che la tranquillità continua.

Il *Gaulois* annunzia che il march. dell'Havana e il march. del Duero inviarono a San Sebastiano le loro dimissioni, dicendo che non potevano più dominare la situazione. Allora la regina chiamò il conte di Cheste per formare un gabinetto, il quale risiederebbe a San Sebastiano. Ignorasi quale sia stata la risposta di Cheste.

Il *Gaulois* assicura che le bande nell' interno del paese vanno aumentando considerevolmente e che il reggimento del conte di Girgenti siasi rivoltato.

Bruxelles, 29 — Il visconte di Laguerronière ha presentato questa mattina al re le sue credenziali.

Laguerronière si espresse fortemente per una politica di pace. Disse che l'accordo tra il Belgio e la Francia è una garanzia pel mantenimento della pace.

Borsa di Parigi

Parigi, 29 settembre

	28	29
Rendita francese 3 % . . .	69 05	68 92
» » in liquidaz.	— —	— —
» » report .	— —	— —
» italiana 5 % . .	51 70	51 80
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete .	407 —	407 —
Obbligaz. » » .	216 25	216 —
Ferrovie Romane	43 —	45 —
Obbligaz. »	110 —	110 75
Ferrovie Vittorio Emanuele	42 50	42 50
Obbligaz. Ferrovie Merid. .	136 50	137 —
Cambio sull' Italia	7 7/8	7 3/4
Credito Mobiliare francese .	272 —	271 —

Vienna, 29
Cambio su Londra 115 95

Londra, 29
Consolidati inglesi 94 3/8

Ieri è incorso un dispiacevole errore nell' esposizione del corso della Borsa per riguardo al titolo 3 0/0 rendita francese che fu esposto in 69 55 mentre doveva essere dato in Lire 69 05. Vogliamo sperare, ad abbiamo prese le precauzioni necessarie, perchè non abbia mai più a ripetersi.

GIACOMO DINA, Direttore

GIOVANNI ROMBALDO, Gerente.

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 29 settembre.

5 %	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	56 02 1/2	d. 55	97 1/2
Imp. naz. pag 5 %	FC. l.	77 —	d.	76 70
3 %	C. l.	37 05	d.	37 —
Obbl. beni ecclesias. .	C. l.	82 25	d.	82 20
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon	C. l.	1500 —	d.	1490 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1868	N. l.	— —	d.	1600 —
Az. Str. ferr. Livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl. .	N. l.	47 —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	162 —	d.	— —
Az. Str. ferr. Merid.	FC. l.	238 —	d.	236 —

Prezzi fatti del 5 % 55 97 1/2 56 f.c.
Napoleoni d'oro l. 21 68 d. 21 65

G. CASSONE e COMP. Tipografi-Editori

TORINO VIA S. FRANC. DA PAOLA N. 6. — ANNO VI. — FIRENZE VIA CAVOUR già LARGA N. 8

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

il più bel giornale, il più a buon mercato ed il solo che si pubblichi in Italia

UNA VOLTA LA SETTIMANA COL FIGURINO COLORATO

ASSOCIAZIONI PEL REGNO D'ITALIA

GRANDE EDIZIONE

Giornale una volta la settimana in formato massimo, con otto pagine di testo adorne di *ricche* e *numerose incisioni* intercalate, con **52** figurini colorati all'anno e dei più eleganti, un foglio di *modelli* al mese, nonchè *disegni di ricami, tappezzeria in colori, lavori femminili d'ogni genere, musica, romanzi, novelle, poesie, logogrifi e sciarade.*

Anno L. 20 — Sem. L. 11 — Trim. L. 6.

EDIZIONI ECONOMICHE

Giornale due volte al mese in formato massimo, con otto pagine di testo adorne di *ricche* e *numerose incisioni* intercalate, con **24** figurini colorati dei più eleganti e 12 fogli di modello all'anno, *disegni di ricami, lavori femminili, romanzi, novelle, poesie, logogrifi e sciarade.*

Anno L. 12 — Sem. L. 6 — Trim. L. 3 50.

Solo giornale settimanalmente con *incisioni* intercalate, senza figurini nè modelli. **Anno L. 10 — Sem. L. 5 — Trim. L. 3.**

A chi s'abbona per **tutto l'anno 1869 all'edizione principale** sarà mandata in dono la

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

brillante ed originale raccolta di lavori scritti *esclusivamente* dalle Signore associate al giornale. Questa raccolta è la prima di tal genere che vegga la luce in Italia.

Le associazioni hanno principio col primo di cadun mese, e si ricevono alla Tipografia editrice in Torino e Firenze.

Pagamenti anticipati — Lettere affrancate.

MANIFATTURA GINORI a Doccia PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI

PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

Nella stagione estiva, maggiore essendo il bisogno di ricorrere all'acqua per dissetarsi interessa in sommo grado di procurarsi un'acqua pura e salubre. A tale scopo, essenzialmente igienico, si è inteso di provvedere con i Filtri Chimico-Meccanici fabbricati dalla Manifattura Ginori e preparati con la maggior diligenza dal dottor E. Buonamici, professore di farmacologia e materia medica nel Regio Arcispedale di Firenze. Questi Filtri, che, per la loro forma comoda ed elegante, sono atti ad essere collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali, disgraziatamente, tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabile.

Depositi: In Firenze, *nel magazzino della manifattura* **Ginori**, *via de' Rondinelli, 7, e via de' Banchi, 1 bis e seguenti, ove potranno essere dirette le commissioni, mediante lettera affrancata.* — In Livorno, *presso il sig.* Enrico Bertelli, *Scali San Cosimo, num. 1.*

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 22 25 — Id. grandi » 28 30 35

MUNICIPIO DI RAVENNA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso fino al 16 ottobre p. v. al posto di Professore Reggente di Lingua Francese nelle Scuole Tecniche coll'annuo stipendio di Lire 1,400.

L'istanza deve presentarsi al Municipio corredata della fede di nascita e della patente di idoneità, o titoli equivalenti, e degli altri documenti che valgono a dimostrare la capacità del concorrente.

Occorronvi inoltre i certificati di buona condotta e di sana costituzione fisica, e lo stato di famiglia in data posteriore al 16 settembre 1868.

Le funzioni debonsi assumere entro dieci giorni dalla comunicazione della nomina.

Il Regio Delegato straordinario

SIMONETTA.

Presso i Librai Tipografi

FRATELLI NISTRI in Pisa

TEORIA DELLA RETROATTIVITÀ DELLE LEGGI esposta da C. F. Gabba professore ordinario nella facoltà legale della R. Università di Pisa — Sono usciti 9 fascicoli a lire 1 cadauno, sarà tutta l'opera completa 15 fascicoli in-8° magnifica edizione. Pisa 1868.

CORSO DI DIRITTO PUBBLICO AMMINISTRATIVO professato nelle RR. Università di Pisa e di Pavia del dott. Giovanni de Gioannis Gianquinto — Sono usciti due fascicoli, a giorni uscirà il 3° a compimento del primo volume, parte generale, L. 1 50 il fascicolo in-8°. Pisa 1868.

Dirigere le domande con vaglia — Si spedisce franco in tutta Italia — Si trova pure da tutti i principali Librai.

F. ZANNONI

via San Martino, N. 6, Firenze

(PRESSO LA CASA DI DANTE ALLIGHIERI)

Deposito di **PETROLIO BRILLANT in Stagnoni Patentati di nuovo Modello** — Importazione diretta dall'America — Qualità la più fina e la più economica, senza fumo e senza odore.

Per comodo dei Compratori di provincia, si fanno pure Vendite dai Depositi *fuori della Cinta daziaria* di Firenze, di Livorno e di Genova.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO IDROTERAPICO DI FIRENZE

Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199.

Direttore **Dottor Paolo Cresci Carbonai**

Vice-Direttore **Dott. Enrico Pardo**

Consultori: Comm. prof. C. Burci, comm. prof. P. Cipriani, cav. prof. C. Ghinozzi, cav. prof. C. Palamidessi, cav. dott. G. Barzellotti, dott. C. Paggi, dottore A. Gozzini (elettroterapia).

Lo Stabilimento accoglie a convitto tutti gli affetti da deformità, come: deviazioni spinali, gibbosità, piedi torti, lussazioni, torcicollo, ecc., curabili con la ortopedia — Riceve pure, come a Casa di Salute, tutti coloro che colpiti da paralisi, nevralgie, reumatismi acuti, e cronici, ecc. ecc., abbisognano di cura idroterapica o elettrica ed infine i malati d'ogni genere tranne quelli per affezioni sordide, contagiose e mentali.

La Sezione idroterapica è aperta tutto l'anno anche per gli esterni — Consultazioni ortopediche tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

NB. Per informazioni, prospetti, ecc., rivolgersi con lettera franca al Direttore.

BAZAR NAZIONALE

DI **ATTILIO CARRARA**

Via Vittorio Emanuele

NUM. 44

LIVORNO

Grande assortimento

di chincaglierie, bigiotterie ed altri articoli di novità.

Deposito

di pipe e bocchini di Schiuma, articoli da viaggio, ventagli, bastoni, profumerie, giocattoli, ecc.

PREZZI FISSI

Detto Bazar è messo elegantemente ed è il più vasto che trovasi in Livorno; moltissime sono le varietà degli oggetti che si vendono ed i prezzi sono discretissimi.

PIANO-FORTE nuovo e verticale da vendere. — Dirigersi in via di Mezzo, N° 26, piano terreno, Firenze

IL DIAVOLO

il più diffuso dei giornali illustrati d'Italia.

Si pubblica in Torino al mercoledì, venerdì e domenica, alternando caricature satiriche di attualità e ritratti degli uomini più illustri.

Costa 12 lire all'anno; 7 lire sei mesi, e 4 lire tre mesi.

Chi prende l'abbuonamento per sei mesi pagando **L. 7**, riceverà in dono il gruppo del principe Umberto e della principessa Margherita, magnifica litografia su cartoncino per quadro coi ritratti della più perfetta rassomiglianza.

DA APPIGIONARSI

In via Calzaioli

una grande stanza nel mezzanino con o senza un quartiere di 10 stanze al quarto piano.

Ivi una piccola camera mobiliata civilmente con vista in cortile.

Ricerca di acquisto di due o tre poderi con villa padronale e casa colonica presso qualche stazione.

Per queste commissioni far capo al Magazzino di Pianoforti a nolo in Firenze via Calzaioli 5 *piano* 1.

SUL MODO PRATICO

di **fare il**

VINO

e

SULLA VIGNA

del dott. **Demetrio Ciotti** di Empoli premiato pel **VINO** all'Esposizione Universale di Parigi.

Prezzo, **Lire 2** — Rivolgersi per l'acquisto all'autore con vaglia o francobolli.

MEDICINE for FATHERS of FAMILES, or every Man his own Doctor. —

The way to preserve one's self from, to avoid, cure and heal these dated diseases in the half space of five days by means of the **Pagliano Syrup**, a purifier and refresher of the blood and humours, by Professor **Girolamo Pagliano**. In order that everyone may be able to avail themselves of this excellent purifier of the blood. — Sole Depôt at the *Professor Pagliano's Establishment of London* 501, Oxford street.

SIROP PAGLIANO

DÉPURATIF ET RAFRACHISSANT LE SANG

Dépôt général à Florence, rue del Fosso, 5.

À Naples, rue Monteolivato, 44.

À Marseille, à l'Entrepôt ou M.r le Professeur avait annoncé dans les journaux qu'il tenait un dépôt chez DOMINIQUE PAGLIANO, rue Cherchell, n° 13, il est venu à la connaissance qu'on vend qu'une execrable falsification

Tortona, li 7 Dicembre 1867.

Gentilissimo sig. Professore,

Trovandomi da circa dodici anni incomodato da una malattia cronaca e vedendo che nulla ed assai poco mi giovarono i consigli ed i rimedi di questi signori medici di questa città e per il loro poco studio; fui dato spedito ciò è per morto, infine per ultimo la grande provvidenza così gran le diedemi un espirazione di usare il preziosissimo Sciropo dal quale in pochissimi giorni feci gran miglior mento di bramata salute e tosto fui libero d'ogni impedimento il quale desidero di farmene una piccola provvista di boccette n° 25 e per maggior assicurtezza mi rivolgo alla gentilissima S. V. al proprio deposito perchè in diversi depositi di questa città trovassi falsificato, ed io non mancherò già mai di rivolgermi alla S. V. onde fare questo di lei preziosissimo acquisto facendone noto e voce a tutti gli amici e circonvicini e sempre lodando la di lei persona e l'ora ed il momento in cui Dio gli diede un fermo intelletto e studio di fare questa grande scoperta dichiarandomi il di lei umilissimo e f. del servo

RAVIOLO ANGELO.

Mio domicilio Tortona mandamento di Viguzzo per Bezzano.

PROF. PIERRE

Dentista di Parigi

Piazza del Duomo, num. 7, Firenze, tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

POLVERE ROSATA

DI RIGAUD E C.

Questa polvere preserva la pelle dai rigori dei venti e del freddo, comunica una dolce freschezza e previene le esulcerazioni cutanee. È superiore alle polveri di Riso e Cipria; il suo profumo delizioso. L. 1 50 al pacco.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e F. Compaire, via Tornabuoni, n° 20, Palazzo Gorsi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

AL CARBONATO DI FERRO. — DETTO AL FOSFATO FERROSO. — DETTO AL PROTO IODURO DI FERRO. — Preparato dai farmacisti *CIUTI* di *Firenze*.

Queste tre preparazioni di Olio posseggono, oltre l'azione ricostituente, propria del semplice Olio di Merluzzo, anco un'azione tonica dovuta all'Associazione dei composti di ferro.

Si vende alla loro Farmacia — Via del Corso, N. 3, in Firenze.

La Bottiglia grande L. 3 — La piccola L. 1 50 con istruzione.

Si vende anche all'ingrosso con relativo sconto.

GLI SPETTRI

CARTA SPIRITICA MAGNETICA

ossia FOTOGRAFIA MAGICA

Divertimento Fotografico molto dilettevole e curioso

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio; esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagna, ecc. — Apparato completo compreso i cartoncini da applicarsi le fotografie in formati di biglietti di visita

Due fotografie . .	L. 0 50	Sei fotografie . .	L. 1 50
Quattro	» 1 »	Dodici	» 2 80

I committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretto alla *Società generale degli Annunzi* diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spedisce franco.

SPECIALITÀ DE BERNARDINI

Le famose pastiglie pettorali dell'Heremita di Spagna composte di vegetali semplici, che guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani la tosse catarrale o cronica, l'angina, grippe, la raucedine e voce velata o debilitata dei cantanti specialmente. (Effetti garantiti) fr. 2,50 la scatola con in fondo un timbro a secco. Le istruzioni sono firmate di proprio pugno dall'autore per evitare falsificazioni.

La rinomata Iniezione balsamico-profilatica, è l'unica che guarisce igienicamente le gonorree incipienti e croniche, goccette e fiori bianchi senza bisogno d'altri rimedi interni franchi 6 l'astuccio con siringa privilegiata e L. 5 senza.

Nuovo Rob Jodurato vero rigeneratore del sangue. Questa diligente preparazione fatta a base di salsapariglia essenziale, e coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, tiene l'assoluta proprietà di espellere radicalmente tutti gli umori, cioè: *mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc.*; e per conseguenza guarisce prodigiosamente *i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole e le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete, ed i ribelli mali degli occhi, delle orecchie, delle articolazioni, delle ossa, ecc.*

Qualunque persona, abbenchè affetta menomamente da una delle malattie suddette, prudenza esige che faccia uso di due bottiglie di questo sovrano rimedio. Lire 8 la bottiglia con istruzione. — Deposito generale Genova, farmacia Bruzza — Firenze farm. Pieri, via della Condotta; farm. Reale al Duomo; farm. Signorini, in Porta Rossa e Borgognissanti; A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Bologna, farm. Malaguti; Bonavia; Ferraresi; Zarri; Tarluzzi — Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Ravizza, Manzoni — Livorno, Grecchi ed Angelini — Bari, Lippolis — Roma, Sinimberghi e le due farmacie Desideri — Spezia, Fossati — Siena, Mencarelli — Napoli, Curti farmacia del Caprio.

VINO DI BELLINI

STOMATICO TONICO — ALLA CHINA E COLOMBO — APERITIVO FEBBRIFUGO

Analettico superiore, eccitante riparatore

Prescritto dai medici francesi alle *donne delicate*, ai *convalescenti*, ai *vecchi indeboliti* ed in tutte le *malattie nervose, diarree croniche* e *clorosi*. *L'appetito* e la *digestione* sono dal VINO BELLINI fortemente aiutati, è di *sapore delicatissimo e gustoso*; si prende a digiuno inzuppandovi dei biscottini, oppure avanti ogni pasto a cucchiaiate. Costa L. 4 50 la bottiglia con unita e dettagliata istruzione — Si prepara da Favard, farmacista in Lione, solo proprietario della formula di composizione. — Deposito generale per l'Italia a Milano da MANZONI e C. via Sala, n° 10. Succursali: Firenze, farmacia Pieri — Bologna, Bonavia — Pisa, Carrai — Genova, Bruzza — Torino, Mondo — Napoli, Mondo — Venezia Botner — Foggia, Valentini — Ancona, Moscatelli — Bari, Lippolis e nelle principali farmacie del Regno.

MEMORIE STORICHE DEL GOVERNO DELLA TOSCANA NEL 1859-60

DI ENRICO POGGI

già membro di quel governo e senatore del regno

Due volumi di memorie ed uno di documenti che formano tre volumi di pagine 370 circa ognuno — Pisa 1867.

Prezzo L. 10.

Dirigere vaglia alla *Tipografia dei Fratelli* NISTRI *in Pisa*, che spediscono franco in tutta Italia — Si trova pure dai principali Librai.

IL PICCOLO CORRIERE

MONITORE SETTIMANALE DELLE MODE

Si pubblica ogni Lunedì

Un fascicolo di otto pagine con copertina OGNI SETTIMANA con un figurino di mode, una tavola di modelli e abbigliamenti, o un modello tagliato.

Questo giornale è particolarmente dedicato alle modiste, alle sarte ed a quelle signore che amano seguire la moda ne' suoi più stretti dettagli o si occupano esse medesime de' proprii abbigliamenti. — Alla interessante specialità dei modelli tagliati, tanto comodi ed utili, questo giornale accoppia la novità e l'eleganza dei figurini, la varietà dei modelli, la precisione e chiarezza nelle spiegazioni.

Prezzi d'abbuonamento a partire dal 1° ottobre 1868

Franco di porto in tutto il Regno

Un anno L. 18 — Semestre L. 9 50 — Trimestre L. 5.

Spedire l'importo in Vaglia Postale in lettera franca alla **Direzione del PICCOLO CORRIERE**, via Pietro Verri, N. 14, Milano.

ARLECCHINO

GIORNALE UMORISTICO ILLUSTRATO

CON CARICATURE E RITRATTI

POLITICA, LETTERATURA, BELLE ARTI, TEATRI, ECC.

È uscito il 1° numero il giorno 13 luglio.

Formato stragrande in quarto di 12 pagine, quattro delle quali illustrate, sia con caricature, sia con ritratti di celebri contemporanei.

Prezzi d'abbuonamento: un anno, L. **20**; un semestre, L. **11**; un trimestre, L. **6** — Pagamenti anticipati.

Si fa un'edizione speciale in carta sopraffina — Prezzi d'abbuonamento: un anno, L. **40**; un semestre, L. **22**; un trimestre, L. **12**.

Indirizzare le domande d'abbuonamento alla Direzione del Giornale in Firenze, via Cavour, N° 11.

SPECIALITÀ MEDICINALI

di L. FOUCHER

farmacista in Orléans (Francia)

Confetti di Coppaù puro fatti a freddo col mezzo di un metodo brevettato S. G. D. G. e onorato di una medaglia. Questi confetti contengono il Coppaù inalterato. Essi sono tanto raccomandati dai medici per la guarigione sicura e senza ricaduta delle malattie contagiose anche le più ribelli.

Prezzo: { la scatola di 100 confetti L. 5 — id. 1/2 » 3 }

Confetti ferruginosi Manna-bismuto. Questi confetti eccellenti per fortificare i temperamenti linfatici o deboli, si impiegano pure contro le affezioni clorotiche *(colore pallido)* la Leucorrea *(perdite bianche)* l'Amenorrea *(Menstruazione nulla o difficile)*. La dose è dai 4 agli 8 confetti al giorno, seguendo l'ordine del medico. — Prezzo L. 2.50 la scatola.

Confetti d'Ioduro di ferro e manna. In forza della manna che entra nella composizione intima di questi confetti, questa preparazione ha sopra tutte le altre, a base di ferro, l'incomparabile vantaggio di essere in breve tempo disciolta ed arrivata allo stomaco senza sapore disgustoso ed inoltre quello, non meno importante, di non costipare giammai.

Prezzo . . . . L. 3,00

Ai medici. — **Granule di Digitalina** di Guacheron e Foucher. Basta il rammentare che la digitalina che impieghiamo per la confezione di queste granule essendo preparate dallo stesso sig. Guacheron possiamo liberamente garantire l'effetto di questa preparazione. Non confonderle con le granule senza nome.

Prezzo L. 3 il flacone di 60 granule.

Indebolimento, impotenza genitale garantiti in poco tempo colle **Pillole d'Estratto di coca** del prof. J. Sampson (Nueva York, Broadway N. 512) garantita provenienza. Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è L. 4 con istruzione, *franco di porto* per tutto il regno contro vaglia postali o francobolli, 6 scatole insieme L. 20.

Firenze, Depositi: *A. Dante Ferroni* Via Cavour N. 27.

Tip. dell'Opinione, diretta da C. Carbone